

## **ROMA/NOMADI: CARD. VALLINI, EMERGENZA IMMIGRAZIONE, SERVONO LEGGI GIUSTE**

(ASCA) - Roma, 9 feb - La tragica morte dei quattro bambini rom nel rogo del loro accampamento pone "a ciascuno di noi una domanda: potevamo fare qualcosa per scongiurare questa morte ingiusta?". Lo ha chiesto alle autorità riunite nella Chiesa di Santa Maria in Trastevere il card. Agostino Vallini, vicario del Papa per la città di Roma, durante la veglia diocesana di preghiera. "La morte di Sebastian, Patrizia, Fernando e Raul - ha detto il porporato - e' come un macigno che ci pesa sul cuore e ci invita ad un grave esame di coscienza, ciascuno per la sua parte di responsabilità. "Viviamo - ha aggiunto - in una società complessa, segnata da visioni culturali e modi di pensare molto diversi, spesso contrapposti, e nella grande città crescono l'anonimato, l'indifferenza, la noncuranza e talvolta il disprezzo verso chi non la pensa come noi o viene a disturbare la nostra vita tranquilla e i nostri interessi".  
Invece, ha ricordato il cardinale vicario, "la carità vera allora non può non essere accoglienza del fratello bisognoso.

Accogliere il povero, l'immigrato vuol dire considerarlo uno di casa nostra, uno come noi, donargli il nostro tempo, fargli spazio nelle nostre amicizie, provvedere a lui anche con leggi giuste". Soprattutto, ha aggiunto Vallini, "la carità è inseparabile dalla giustizia. Domandiamoci se non dobbiamo riparare in tanti casi alla giustizia negata, promuovendo una concezione della società in cui gli immigrati non siano considerati solo una fonte di problemi, ma persone meno provvedute e come noi titolari di diritti fondamentali. Ne' va dimenticato che essi sono di grande aiuto alla vita della comunità civile, nella quale svolgono molto spesso lavori umili e faticosi e offrono un prezioso contributo alla stessa economia del nostro paese".

Per il porporato, "oggi il fenomeno immigrazione, a Roma, come in tante altre città, e' una grave emergenza, che richiede misure urgenti per essere affrontata e superata".

Soprattutto, però, la Chiesa chiede "alle istituzioni civili, di cui apprezziamo l'impegno per far fronte all'emergenza", di "andare oltre l'emergenza, di operare con sapienza e pazienza per promuovere forme di integrazione sociale che permettano a chi si trasferisce nel nostro paese e vive legalmente condizioni di vita alla pari di tutti gli altri cittadini, a cominciare dal diritto alla casa, alla scuola dei figli, al lavoro. E' una questione di giustizia che un paese democratico non può eludere". "Queste tragedie - ha concluso Vallini - ci fanno capire che molta strada resta da fare. Per costruire il bene comune e la pace sociale e' necessario cooperare, attraverso politiche adeguate, a creare i presupposti per l'emancipazione e la liberazione dell'essere umano da ogni forma di emarginazione e dai meccanismi dell'esclusione sociale, perchè venga dato per giustizia ciò che oggi forse diamo per carità. In questo senso cresca nel nostro paese la cultura del diritto, dell'uguaglianza e della giustizia sociale, lavorando per superare le cause strutturali di ogni emarginazione sociale".